



COMUNICATO STAMPA

SANITA', TRAPIANTI

Carraresi (Udc): "E' inaccettabile scaricare la colpa sugli operatori"

"Purtroppo siamo stati nelle prime pagine di tutto il mondo, non certo per l'eccellenza del nostro servizio sanitario. L'Assessore Rosi ha parlato di strumentalizzazioni di questa notizia, ma la cosa non ci riguarda visto che noi dell'Udc non abbiamo fatto rilasciato ad oggi, volutamente, alcuna dichiarazione, ci siamo astenuti da qualsiasi commento. Con questo confronto in aula cerchiamo di prendere piena consapevolezza e piena coscienza di quello che è accaduto a Careggi.

In questa dolorosa storia ci sono troppi tasselli che continuano a non quadrare. Erano le 10.47 del 13 febbraio scorso, quando la firma della biologa del laboratorio di siero-immunologia ha dato il via al trapianto degli organi dei tre pazienti. Il dramma si sarebbe potuto evitare? A nostro giudizio sì.

Nella nostra regione sembra che tutto sia perfetto, nessuna autocritica, nessuno sbaglio. La Toscana continua ad auto assolversi. Tutto è perfetto, abbiamo totale incapacità di fare autocritica ed è difficile partire dall'errore per imparare, quando l'errore non si vuole ammettere. Ma non si deve parlare solo di errore di un dipendente, ma di piuttosto di un errore del sistema.

Non sono verosimili le dichiarazioni dei vertici sanitari, quando ribadiscono che qualcuno non ha rispettato i protocolli. Scaricare tutte le responsabilità sugli operatori, invece che sul sistema, politica compresa, è inaccettabile. Tra l'altro, è tutto da dimostrare che ci siano state responsabilità soltanto da parte degli operatori.

Insomma, quelle sospensioni mi hanno lasciato qualche perplessità: si è gettata la croce solo addosso ai malcapitati di turno che hanno fatto il proprio dovere, rispettando le leggi, i protocolli, non scritti da loro, ma guarda caso dalla politica. Purtroppo in toscana il sistema è questo, la politica sceglie i primari, i docenti universitari e i migliori, quando non hanno "santi in paradiso", non hanno accesso al modello sanitario toscano.

Ognuno dunque si assuma le proprie responsabilità, senza nascondersi dietro a quelle degli altri o, peggio, scaricarle sugli altri".

Firenze, 28 febbraio 2007